

Ora la sfida più grande

Matteo Renzi

Il 2015 è andato meglio del 2014. È andato meglio delle nostre previsioni nel 2014. È stato un buon anno, lo dice la realtà dei fatti. È stato un buon anno che ha visto, in particolar modo, in alcune delle principali sfide che sembravano impossibili da vincere, un segno che finalmente torna a essere positivo. Un anno fa mi interrogavate, giustamente, in una dimensione di preoccupazione, su ciò che stava avvenendo per l'elezione

del presidente della Repubblica e sulla situazione di crisi. Si diceva: «L'Italia è in stagnazione perenne, non tornerà mai al segno più». Se noi guardiamo i dati di questo anno, possiamo vedere che il Pil torna a crescere: più 0,8, era previsto 0,7%. Vorrei ricordarvi, perché la realtà dei fatti è più forte di ogni opinione, che era -2,3% nel 2012; -1,9% nel 2013; -0,4% nel 2014. Si diceva un anno fa: «Il jobs Act non sarà mai approvato», o «il tasso di disoccupazione è al 13,2%». Se guardate i dati adesso, dopo l'approvazione del Jobs act, il tasso di disoccupazione è molto alto, troppo alto, ma è all'11,5%. Trecentomila persone hanno trovato lavoro. I mutui, dato di ieri dell'Abi, sono aumentati del 97% rispetto allo scorso anno. Quando trovate un ragazzo che ti dice «ti ringrazio perché ho un contratto di lavoro a tempo indeterminato», ti rendi conto che tante polemiche sul Jobs act e sulla riforma del mercato lavoro, hanno visto questo 2015 portare un elemento di chiarezza: ci sono più

tutele oggi in Italia, non meno tutele, ci sono più posti di lavoro, non meno posti di lavoro. Ancora non basta, non mi accontento, non sono soddisfatto dei risultati, lo sarò soltanto quando davvero l'Italia tornerà a essere la guida e la leader in Europa, perché questo accadrà, piaccia a non piaccia, l'Italia tornerà nei prossimi anni ad avere questo ruolo di leadership. Un anno fa si diceva che non c'erano i numeri per la legge elettorale, il dato di fatto oggettivo è che l'Italicum è approvato. El Pais, o forse El Mundo, non vorrei sbagliare, ha detto «elezioni all'italiana» per commentare la Spagna. Vorrei dire che noi non abbiamo un effetto spagnolo, grazie all'Italicum questo paese è stabile. Aggiungo che la legge elettorale è stata l'operazione parlamentare in assoluto più difficile di questo primo anno pieno di attività, portare a casa il risultato della legge elettorale era tutt'altro che semplice, è stato tecnicamente parlando un capolavoro parlamentare. **Segue a pag. 4**

Report Speciale Conferenza stampa di fine anno

«Politica batte populismo quattro a zero»

● **Renzi fissa gli obiettivi per il nuovo anno e punta al 2023**
«Con l'Italicum il paese è solido». Le slide con i gufi per mostrare il divario tra le accuse dell'opposizione e i risultati del governo

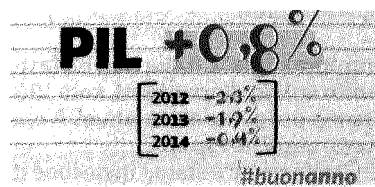
SEGUE DALLA PRIMA

Matteo Renzi

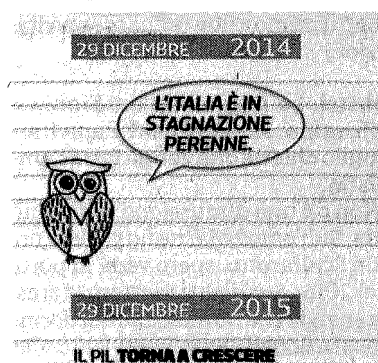
«La componente lavoro dell'Irap non la toglierete, per gli 80 euro non ci sono le coperture», dicevano: come sappiamo adesso questi elementi sono stati finalmente chiariti una volta per tutti, compresi gli 80 euro per le forze dell'ordine, la Tasi e l'Imu prima casa. Ricordate quanto i governi precedenti avevano discusso? Gli ultimi tre governi, hanno discusso dalla mattina alla sera sulla Tasi, hanno cambiato il nome ma la tassa è rimasta. Adesso non c'è più, è un dato di fatto che può piacere o meno ma è un dato di fatto.

Riforma costituzionale: tutta l'estate è stata fatta sul «non ci sono i numeri, sarà l'ennesimo flop», «ennesimo» perché negli ultimi 30 anni ci sono stati diversi flop sulle riforme costituzionali. L'iter ancora non è chiuso, l'11 gennaio si va alla Camera per il quarto voto, spero

che a stretto giro si andrà al Senato poi, tre mesi dopo l'11 gennaio, come prevede la Costituzione, si potrà tornare alla Camera per la votazione definitiva. Noi immaginiamo il referendum nel mese di ottobre 2016 e lì saranno i cittadini a dire se queste sono riforme imposte dall'al-



Prodotto interno lordo



to o sono riforme approvate dai cittadini e dalle cittadine.

«L'Italia è invasa, colpa del governo»: l'immigrazione era un altro dei grandi cavalli di battaglia dello scorso anno. Se guardiamo i numeri vediamo che ci sono meno sbarchi dello scorso anno meno immigrati dello scorso anno. Siamo al record storico, il più basso in assoluto, di presenza di immigrazione in Italia, non di sbarchi, attenzione, di immigrazione, intendo con questo tutto ciò che viene anche da altre frontiere. Il problema è europeo - e devo dire che questo non ci può rendere soddisfatti - ma

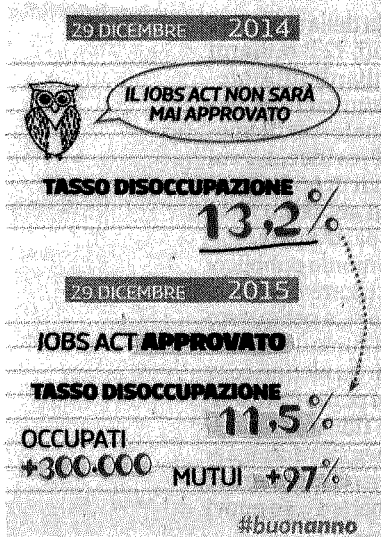
abbiamo gli strumenti per poter anche togliere alcuni dei grandi luoghi comuni che su questo ci sono stati anche a lungo negli ultimi mesi. Ricordate? «Dublino non si tocca...», mi sono andato a riguardare le vostre domande di un anno fa.

«La pubblica amministrazione è irriformabile»: come sapete adesso è legge, sui decreti legislativi di attuazione partiremo a gennaio, avremmo preferito partire entro il mese di dicembre, siamo in ritardo di un mese non per responsabilità del ministro, che era pronta a partire, ma per responsabilità nostra. Presumibilmente tra gennaio e agosto chiuderemo tutti i decreti.

«Sulla scuola non cambierà niente solo tagli e precari»: abbiamo sofferto molto sulla scuola, lo devo riconoscere, ma adesso la Buona Scuola è legge. Ho visto il video in queste ore di una professoressa di musica che con straordinaria perizia - sono davvero orgoglioso che siano così tanti professori e professoressa in Italia così bravi - ha fatto il video del suo addio al precariato dopo 29 anni. Nel 2016 la scuola si giocherà la partita delle deleghe legislative di attuazione.

«Non avranno il coraggio di toccare

Occupazione



la giustizia». Vorrei soltanto ricordare le leggi che sono approvate in questo anno: falso in bilancio, responsabilità civile dei magistrati - non era scontato - corruzione, prescrizione, reati ambientali.

«L'autonomia dei musei è la solita provocazione estiva di Renzi e Franceschini che non sanno che cosa dire sui giornali»: ci sono venti dirigenti, sono stati scelti attraverso un bando pubblicato sull'Economist, i soldi alla Cultura per la prima volta sono in aumento.

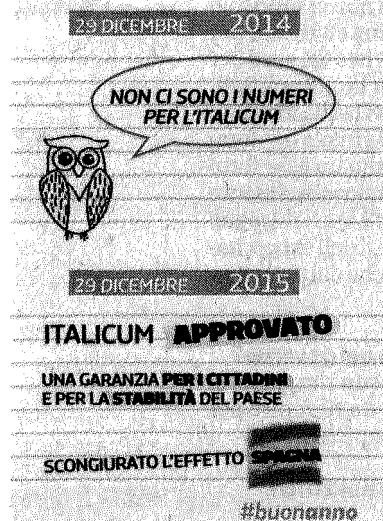
Infine, «l'Italia non conta niente sulla politica estera»: noi eravamo alla finestra a Vienna, non toccavamo palla, l'Italia non c'era. Negli incontri sull'Iran l'Italia non c'era perché dieci anni fa si

è scelto di non stare a quei tavoli, o perché non siamo stati in grado di starci. Ora a Vienna si riuniscono gli stessi Paesi europei più uno, l'Italia, per parlare di Siria. A Roma ci si riunisce per parlare di Libia, anche a New York. Ieri ho avuto il piacere e l'onore di incontrare il primo ministro designato per il governo libico, naturalmente facciamo tutti gli sforzi perché finalmente il governo possa comporsi.

Primo gennaio 2016, grazie ad un lavoro di squadra del Paese, ringrazio innanzitutto i presidenti della Repubblica, Napolitano per la prima parte dell'anno, Mattarella per larga parte dell'anno, perché il sistema Paese ha finalmente iniziato a fare blocco comune sulle grandi questioni delle nomine internazionali: importantissimo il risultato di Fabiola Giannotti, importantissimo il risultato per Filippo Grandi, personalità che ci restituiscono l'orgoglio di stare in queste grandi istituzioni.

«Il semestre italiano non porterà risultato»: il 13 gennaio abbiamo ottenuto la flessibilità, vale fino all'1% del Pil. Vorrei dirvi che trovo per mia responsabilità un difetto di comunicazione quando parliamo di Europa: io non ho dichiarato guerra all'Europa, l'Italia non dichiara guerra all'Europa, noi stiamo chiedendo all'Europa di far rispettare le regole, tutte a tutti. Non c'è un solo prov-

Legge elettorale



vedimento su cui l'Italia ha chiesto delle deroghe, l'Italia in questo momento non sta attaccando l'Unione europea, l'Italia sta difendendo l'Unione europea. All'ultimo Consiglio europeo non ho fatto alcuna polemica, ho fatto delle domande. Ho domandato se la linea di politica energetica è cambiata da South stream a north stream. Ho chiesto se le regole che valgono per l'Italia sul bilancio, per esempio sul deficit e sull'organizzazione della legge di Stabilità valgo-

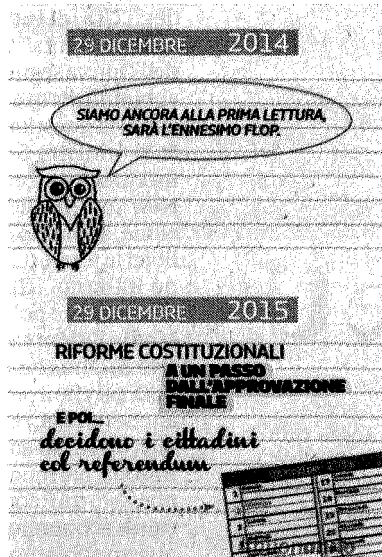
no anche per chi non rispetta altri parametri, per esempio sul plus commerciale; ho chiesto se le procedure che si

Irap / 80 euro / Tasse



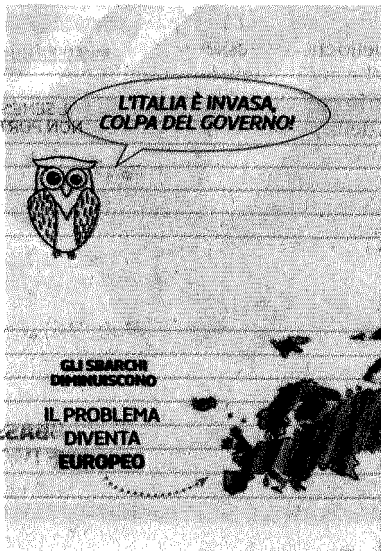
sono aperte contro l'Italia per le mancata presa di impronte digitali nel 2015 sono state prese anche verso altri Paesi che non hanno preso le impronte digitali. Ho soltanto fatto delle domande. Ho uno splendido rapporto personale con la cancelliera Merkel, io però rappresento l'Italia e vorrei che la stampa italiana, nel rispetto della totale libertà, democrazia, indipendenza e assoluta mancanza di costrizione, come è doveroso che sia, prendesse atto che quando parla il presidente del consiglio italiano, non è necessario scrivere costantemente, sempre, che si sta lamentando dell'Unione europea perché agli occhi degli altri 27 Paesi europei il presidente del consiglio italiano è il capo di un grande governo di un grande Paese. Aggiungo che il pre-

Riforma Costituzionale



sidente del Consiglio pro tempore, italiano, ha anche il piccolo elemento - che si può discutere, può piacere o meno - di essere il capo del partito più votato dell'Europa. Vorrei che da questo punto di vista ci fosse chiarezza. Se in Europa andiamo a chiedere rispetto per l'Italia non stiamo ponendo un problema contro l'Europa, stiamo semplicemente dicendo che ci sono delle regole che devono valere per tutti. Il Pd, che è il partito che rappresento, chiedo scusa per riflessione di natura democratica elettorale, ha preso 11 milioni 200 mila voti. Il leader più votato in Europa è il capo

Immigrazione



del Pd. Il secondo posto, con 10 milioni e 600 mila voti, è della capo della Cdu, in Germania, Angela Merkel. Se con la cancelliera Merkel discutiamo di quale è la linea di politica economica in Europa, non stiamo attaccando l'Europa. Non possiamo tutte le volte che un oscuro portavoce di una qualche terza fila della commissione esprime un'opinione dire che Bruxelles boccia l'Italia. Capisco la sintesi necessaria, ma non è così. Bruxelles e l'Italia non sono due cose diverse, l'Italia fa parte di Bruxelles, fa parte di questo grande sogno europeo che noi difendiamo con le unghie e con i denti, ma proprio perché lo difendiamo chiediamo il rispetto che io credo sia doveroso. Quando parliamo di Europa non stiamo attaccando l'Unione europea, stiamo difendendo l'Unione europea, oltre che, en passant, l'Italia.

«Pompei è il simbolo dello spreco dei fondi europei», avete visto quello che

Riforma PA

29 DICEMBRE 2014

NON CE LA FAREMO MAI, LA PA È IRRIFORMABILE



29 DICEMBRE 2015

**LA RIFORMA È LEGGE
APPROVATA IN VIA DEFINITIVA**

**ENTRO IL 2016
tutti i decreti**

#buonanno

è accaduto anche recentemente con le migliaia di persone in fila alle sei Domus e 3 milioni 250 mila visitatori; «l'expo non aprirà in tempo e sarà un fallimento»: era una delle domande del 2014, avete visto quello che è accaduto.

«Avete dimenticato il Sud». Su questo vorrei un secondo di attenzione, sono pronto a entrare nel dettaglio, ci sono ancora molte ombre, però vorrei farvi

Buona Scuola

29 DICEMBRE 2014

SULLA SCUOLA NON CAMBIERÀ NULLA, SOLO TAGLIE E PRECARI



29 DICEMBRE 2015

**la buona SCUOLA APPROVATA
100.000
DOCENTI PRECARI DIVENTANO DI RUOLO
+ SOLDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA
NEL 2016 DELEGHE**

#buonanno

l'elenco dei provvedimenti per il Sud: credito di imposta; Terra dei fuochi, 450 milioni di euro; Bagnoli commissariamento e partenza; Ilva, con tutti i problemi legati a Ilva e se volete ne parliamo; Salerno-Reggio Calabria; continuità territoriale; un miliardo per l'Abruzzo del post-sisma; Napoli-Bari; i tavoli di crisi aperti ovunque... Ho l'impressione che chi ci diceva di aver dimenticato il Sud sia dimenticato delle accuse che ci muoveva. Questo significa che va tutto bene?

Giustizia

29 DICEMBRE 2014

NON AVRANNO IL CORAGGIO DI TOCCARE LA GIUSTIZIA



29 DICEMBRE 2015

**FALSO IN BILANCIO
INSP. CIVILE DEI MAGISTRATI
COMMISSIONE
PRESCRIZIONE
REATI AMBIENTALI
SONO DIVENTATE
LEGGI DELLO STATO**

#buonanno

Cultura

29 DICEMBRE 2014

L'AUTONOMIA AI MUSEI È LA SOLITA PROVOCAZIONE



29 DICEMBRE 2015

**MUSEI:
20 NUOVI DIRIGENTI
SOLDI PER LA CULTURA,
PER LA PRIMA VOLTA
sopra 2 MILIARDI di euro**

#buonanno

No, significa che c'è molto da fare. Ma vi ricordate dove eravamo due anni fa? Questa è la domanda che vorrei fare. Un Paese che vedeva una legislatura strascicata, una legislatura che non riusciva ad andare avanti, che non riusciva a vedere gli stessi parlamentari quelli che oggi sono tra l'altro record-men di produzione legislativa, quella legislatura è una legislatura che non riusciva neanche a eleggere neanche il Presidente della Repubblica, perché nel frattempo, diciamo, nel 2015 tra le cose c'è stata anche l'elezione del Presidente della repubblica. Questo dato di fatto è evidente. L'Italia si è rimessa in moto, un Paese solido, stabile. Un importante settimanale ha scritto, «se fosse l'Italia più il Paese più stabile d'Europa?». Ci siamo rimasti tutti abbastanza sorpresi, ma è così. L'Italia torna a essere quello che deve esse-

re, un grande Paese che può guidare la discussione e che può in qualche misura segnare la vittoria della politica contro il populismo. Se dovessi fare un titolo direi «Politica batte populismo in Italia nel 2015 quattro a zero». Elezione del presidente della Repubblica, riforme costituzionali, con la prima grande operazione di auto riforma dall'interno, senza un'assemblea costituente, senza una bicamerale, con un Parlamento che vota il superamento del Senato per come lo

di un mattino. Quando ci si rende conto che quella dell'immigrazione è un'operazione enorme e che richiede valori, identità, civiltà, si capisce che la politica ha battuto il populismo.

Quarto punto: vorrei sottolineare l'aspetto dei professori e della questione della scuola. Ci sono stati dei professori

Pompei

29 DICEMBRE 2014

POMPEI È IL SIMBOLO DELLO SPRECO DEI FONDI EUROPEI



29 DICEMBRE 2015

FONDI UTILIZZATI

6 domus aperte
3.250.000
visitatori

#buonanno

che non hanno fatto, su suggerimento di alcune forze sindacali, la domanda per l'assunzione perché gli hanno detto «vi deporteranno». La parola «deportati», le parole sono importanti, sono importanti. Non soltanto nessuno è stato deportato, ma se quei professori avessero fatto domanda sarebbero stati assunti nella loro regione. Non l'hanno fatta, sobillati da qualche genio, e adesso non hanno il posto di lavoro a tempo indeterminato, è una cosa che mi fa molto pensare e mi fa molto male.

Vorrei segnalarvi i dati sull'attuazione del programma che il competente ministero ha spesso evidenziato ogni settimana durante il Cdm- perché leggo dei numeri che mi piacerebbe discutere con voi. Degli ultimi tre governi siamo il governo che fa meno decreti legge, guardate la produzione normativa mensile, siamo il governo che ha il più alto tasso di attuazione dei decreti attuativi e il più basso numero di decreti che vengono contemplati dalle norme che facciamo. Stiamo riducendo i decreti attuativi e crescono i provvedimenti auto-applicativi. Se il 2015 è stato l'anno delle riforme, il 2016 sarà l'anno dei valori. Questa legge di stabilità che è stata considerata piena di mance e manette mette denaro su scuola, università, ricerca, cultura, sugli ideali, sul terzo settore, sul servizio

Expo

29 DICEMBRE 2014

L'EXPO NON APRIRÀ IN TEMPO E SARÀ UN FALLIMENTO.



29 DICEMBRE 2015

EXPO UN SUCCESSO PLANETARIO.

L'AGROALIMENTARE ITALIANO ESPORTA PIÙ DEL DOPPIO DEGLI ALTRI SETTORI.

PROGETTO POST-EXPO.

#buonanno

civile. Abbiamo fatto un anno e mezzo parlando di riforme e riforme e ci sono i risultati. Adesso vorrei raccontare insieme tutti gli italiani e le italiane che cosa è l'Italia in termini di valori, di bellezza, di richiamo che ha in tutto il mondo. Naturalmente dipende da ciò che riusciremo a fare tutti insieme. C'è un indice di fiducia che è spaventosamente alto, oggi ho letto flash di agenzia che crolla l'indice di fiducia. Vorrei ricordare che quello dei consumatori è 117,6 e delle imprese 105,8- leggermente in calo di qualche decimale rispetto al mese di novembre che era stato registrato prima degli attentati di Parigi. Un anno fa eravamo a 97,4. Oggi si dice «cala l'indice di fiducia»: un anno fa era venti punti più in basso e quando siamo partiti era al 94,5. Insomma c'è un Paese che si sta rimettendo in moto. Naturalmente siamo pronti a fare tante cose sperando di farle ancora meglio nel prossimo anno. Quello che voglio augurare a tutti voi è

Sud

29 DICEMBRE 2014

AVETE DIMENTICATO IL SUD.



29 DICEMBRE 2015

CREDITO DI IMPOSTA
TERRA DEI FUOCHI, BAGNOLI
ILVA, SALERNO REGGIO CALABRIA
CONTINUITÀ TERRITORIALE
ABRUZZO POST-SISMA
NAPOLI-BARI, TAVOLI DI CRISI

#buonanno

Politica Estera

29 DICEMBRE 2014

L'ITALIA NON CONTA NIENTE.



29 DICEMBRE 2015

L'ITALIA DIVENTA GRANDE
ed è protagonista
A VIENNA SULLA SIRIA,
A ROMA E NEW YORK SULLA LIBIA.

UN ITALIANO ALL'UNHCR
E UN'ITALIANA AL CERN.

#buonanno

Flessibilità

29 DICEMBRE 2014

IL SEMESTRE ITALIANO NON PORTERÀ RISULTATI.



29 DICEMBRE 2015

FLESSIBILITÀ OTTENUTA:

vale l'1% DEL PIL.

PER ABBASSARE LE TASSE
E INVESTIRE IN SICUREZZA
E CULTURA.

#buonanno

conosciamo oggi: è un'operazione in cui la politica surclassa il populismo. Terzo punto, l'immigrazione. Io me le ricordo certe trasmissioni, della cui responsabilità non dico niente in ordine ai giornalisti, dico molto in ordine ai politici perché pensare di prendere un voto liscando il pelo della demagogia regge lo spazio

un anno che sia all'insegna della libertà di informazione, che è un grande valore che l'Italia sa mantenere, ho girato e incontrati 132 capi e stato di Stato e di governo e vi garantisco che certe classifiche che a volte si leggono sono inspiegabili. Si può fare meglio, anche partendo dall'impegno personale, perché se c'è una cosa che trovo straordinaria in questa fase è che, nonostante le polemiche e le difficoltà, c'è un Paese pieno di energie vive e vitali che magari non seguono tutte le polemiche della politica ma hanno una passione e un amore profondo per l'Italia. Sono qui a fare il presidente del Consiglio, è il mio ultimo ruolo pubblico, come è naturale che sia, nel senso che nella nostra filosofia, se volete più anglosassone, quando hai fatto il capo dell'esecutivo dopo lasci. Accadrà molto prima di quanto accadeva in passato, spero molto dopo di quello che spera qualcuno di voi. Ma per me questo sarà l'ultimo incarico pubblico e quindi di conseguenza quando hai questo approccio ti rendi conto che l'unica cosa che sta veramente a cuore non è la discussione in politichese su chi fa cosa, come e quando. È soltanto il grande impegno perché l'Italia si rimetta in moto, io questo Paese che si rimette in moto l'ho visto, lo vedo, spero che nel 2016 possiamo vederlo sempre di più tutti.

Faccio il presidente del Consiglio: è il mio ultimo ruolo pubblico, come è naturale che sia

Il leader più votato in Europa è il capo del Pd: 11 milioni 200 mila voti. Poi viene la Cdu di Merkel

Conferenza stampa. Matteo Renzi risponde alle domande dei giornalisti.
FOTO: ANSA

